

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
 Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine conteso in 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli e comunicazioni in 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pel primo ottobre è aperta nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli**.

La Direzione ringrazia quelli che nel corrente settembre si associarono, e non mancherà di corrispondere, dedicando sue cure a continui miglioramenti del Giornale, a tanto prove della benevolenza ricevute dai concittadini e comprovinciali.

Il 20 settembre.

Oggi è l'anniversario di un grande fatto che chiude la storia di parecchi secoli; oggi gli Italiani celebrano, con Roma metropoli il trionfo del diritto nazionale.

Da quindici anni è questo giorno sacro alle espansioni di patriottismo; e quest'anno più che mai, per rispondere a recenti offese settarie.

Noi, che ci siamo sinceramente rallegrati perché in Roma il risorgimento d'Italia si fosse compiuto; noi, che ognora ritenemmo, nonché improbabile, impossibile la restaurazione del Papato politico, proprio a questi giorni cedemmo a giusto senso d'indignazione pel conato di inacerbire le relazioni fra Chiesa e Stato. Dicemmo le cagioni di siffatto inasprimento, che si trovano in blandizie, di cui furono testé larghi al Vaticano, esteri, Potentati e Statisti, per le quali blandizie la Chiesa forse s'illude a segno da credere giunto il momento politico propizio alla riazione. Se non che in Italia il Governo e l'opinione pubblica alle provocazioni dei Clericali hanno già risposto, ed oggi altra risposta si avranno da dimostrazioni di esultanza patriottica.

Noi non amiamo, né tempi ordinari, le dimostrazioni; anzi più volte, per loro intemperanze, ebbero a deplorarle. Non le amiamo, perché ormai a serietà di pensieri e di opere, e non a scene teatrali, deve invitarci l'affetto di Patria. Le deplorammo, perché non di rado cagione di seri imbarazzi pel Governo, di scandalo per gli stranieri.

Ma se quest'anno in Roma ed in altre cospicue città d'Italia vuoi con dimostrazioni e con meetings e con pubbliche proteste anticlericali celebrare il ventisette settembre, devesi forse ciò unicamente attribuire all'agitazione di Radicali e Democratici e Socialisti, che furono ognora proclivi a combattere il Cattolicesimo per la libertà di coscienza, oltretutto per odio contro il Papato politico? Pur troppo no, poiché, anche per quanto ripetutamente ne disse la **Patria del Friuli**, a tutti conosciute sono le virulenti polemiche dei diari clericali, e taluni dal Vaticano ispirati,

quasi sfida al sentimento politico e civile degli Italiani. Dunque se dallo odierno dimostrazioni nasceranno scandali, la colpa di essi risalirà ai primi autori, cioè a coloro che costrinsero, in certo modo, il Paese a protesta solenne.

Le recenti deferenze pel Gesuitismo, le Corporazioni religiose cresciute all'ombra e con disprezzo della Legge, il minacciato Congresso cattolico, le lamentele scritte o dette dal Papa davanti a fanatici reazionari o agli Oratori presso di lui di Principi e Repubbliche, tutto ciò, e ben altro ancora, appalesa che mirasi oggi, più che non sia stato ne' prossimi anni, a suscitare difficoltà e danni al liberale reggimento della Nazione. Ecco, dunque, che per siffatte provocazioni, qualche scusa si avranno, e forse si diranno della libertà benemerenti, coloro i quali avevano sino ad oggi nomea di torbidi mestatori e tribuni, e che saranno ben contenti e gloriosi per vedere intorno a sé, oltre la meno educata od educabile plebe, assenzienti probi e colti cittadini, per abitudine amanti dell'ordine e della pace.

Speriamo di poter scrivere domani che le dimostrazioni del ventisette settembre furono omaggio al diritto e alla storia; speriamo che il Popolo, pur protestando contro ogni conato improvvido di riazione, avrà voluto serbare moderazione e dignità. Speriamo che al Governo, in ogni evento, sarà riuscito d'imporre a tutti il rispetto alla Legge. Ma, qualora frustanea fosse nostra speranza, noi non consiglieremmo al Governo rigori e vessazioni e inasprimenti eccezionali, bensì che esso faccia e sempre e dappertutto e con tutti eseguire la Legge.

Poiché il tempo, come speravasi, non giovò, per quanto sembra, ad assopire certe amarezze da parte dei Clericali, si faccia loro sentire che impunemente non sarebbe loro dato di suscitare nella civile società lotte perniciose e di nuocere allo svolgimento delle patrie istituzioni.

Roma, 19. Alla commemorazione di domani prenderanno parte associazioni militari, politiche e operaie: la dimostrazione muoverà dal Campidoglio alle tre pomeridiane: dal Campidoglio si recherà al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del Re Vittorio Emanuele, quindi muoverà verso Porta Pia, dove verrà accolta dalla rappresentanza municipale e dall'ufficialità dell'esercito. Alla sera Banchetto.

Brasile, 19. La commemorazione del 20 settembre fu tenuta al palazzo municipale, presenti le autorità civili e militari, settanta rappresentanze di associazioni politiche ed operaie e l'on. Zanardelli. Le associazioni mossero poi

al monumento di Arnaldo, sul quale furono deposte varie corone. Alla sera fiaccolata.

Torino, 19. La commemorazione del 20 settembre venne prorogata al tre di ottobre.

Bologna, 19. Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato Comizio anticlericale. Vi assistevano trenta associazioni e gli onorevoli Caldesi, Aveni, Fortis, e Costa.

Venezia, 19. Si commemorò il 20 settembre con una grande fiaccolata che, partita alle sette dai pubblici giardini, percorse le vie principali della città. Vi parteciparono le associazioni liberali, quattro musiche e grande folla. Dopo la dimostrazione vi fu un banchetto al quale presero parte, dice l'*Adriatico*, molti cittadini democratici e progressisti.

Un Congresso proibito.

Per ordine del governo, tenuto conto delle condizioni sanitarie del paese, la Prefettura di Lucca ha comunicato ai promotori del Congresso cattolico che doveva tenersi in quella città un decreto col quale il Congresso viene proibito.

Il fulmine in Chiesa.

Narra la *Gazzetta del Popolo* di Torino di ieri:

«L'uragano scatenatosi l'altra notte, con grande sfolgorare di saette e rombare di tuono, ha avuto i suoi tristi effetti poco lungi da Torino, a Beinasco. Quivi la folgore andò a piombare sulla chiesa del paese e, penetrata nella sacrestia, appiccò il fuoco agli armadi in cui si conservano i sacri paramenti.

Dalla sacrestia l'incendio si propagò per tutta la chiesa, rovinandone buona parte, prima che potesse essere avvertito».

Quanto frutterà all'erario la morte del principe Giovanelli.

La morte del principe Giovanelli farà incassare al governo alcuni milioni.

Infatti, essendo erede universale il giovane Alberto che il principe aveva intenzione d'adottare, ma che di fronte alla legge è ancora una persona non imparentata in alcun modo alla famiglia; la tassa di successione che dovrà applicarsi è quella più grave, cioè del 10 per cento, ossia — compresi i due decimi di guerra — del 12 per cento.

Calcolato che la fortuna del defunto principe ascenda a soli cinquanta milioni — e saranno certo di più, perché soltanto la proprietà stabile supera i trenta milioni — il fisco percepirà la bagatella di sei milioni di tassa, cioè press' a poco quanto nell'ultimo esercizio finanziario percepì da tutte le successioni aperte nelle provincie di Roma, Milano e Torino prese assieme.

E il fortunato ricevitore del registro che liquiderà — come dicono i burocratici — quella tassa, avrà, da parte sua, per diritto d'aggio, oltre a diecimila lire. Un terzino al lotto!

ricchiesamente arricchito; la quale, s'adoperava meglio che poteva nell'aiutare il suo omo, che non era mai contento.

All'entrare di Ernesto e dei suoi due amici, quei baldi giovinotti, riscaldati dai vapori di un vino non certo sincero, si acquetarono un poco.

Ernesto e gli altri due sedettero in disparte, e fecero portare una mezza bottiglia di Vermout; i bicchieri si empiirono, si vuotarono: il nostro innamorato cominciava già a godersi di quella distrazione, e trascinava spesso di quel vino ch'era eccellente — una gloria di Tomaso —; così, pensava, si sarebbero dileguati melanconici pensieri, che lo facevano tanto soffrire. Stettero per un poco in silenzio, non sapendo lì per lì su che attaccare il discorso; quando, uno dei due, dopo di aver sorvegliato il Vermout col naso, piuttosto voluminoso, dentro nel bicchiere, disse ad Ernesto, forbandosi i baffi:

— Caro mio, tu mi sembri molto cangiato; io scommetto che qualche ragazza... eh, ti vedo negli occhi; tu sei innamorato!

— Baie — rispose Ernesto forzandosi di sorridere — t'inganni.

— A proposito — saltò su l'altro — che diavolo sei andato a fare oggi laggiù in quella casa? so che vi abita una bella ragazzina... ma, caro mio, pulisciti il bocchino... dice Figaro a don Bartolo...

— Come?.. tu mi hai veduto?... — Sì, sì; altro che veduto, e, pare...

IL GRANDE INCENDIO DI TREVISO

I funerali dell'abbruciata.

La *Gazzetta di Treviso* reca i seguenti particolari del grave incendio scoppiato in quella città.

Ieri sulle ore 23¼ un densissimo fumo nero distendevasi sopra la nostra città. Non era né il fumo del gazometro — per quanto venisse da quella parte — né quello degli altri camini di fabbriche.

Il fuoco era improvvisamente scoppiato nel Tezzon. Così è chiamato da molto tempo uno spaziosissimo magazzino, altre volte — sotto gli austriaci — scuderia e poi deposito di foraggi, oggi pure deposito di paglia, fieno, avena, legna per le forniture militari, magazzino, oggetti di casermaggio con rimessa nella parte posteriore dei carri delle pompe funebri, di proprietà municipale.

Il fuoco scoppiato — non si sa ancora per qual causa — al centro del magazzino, divampò in un attimo così spaventosamente violento, favorito come era dalla materia facilmente infiammabile, da involgere in tempo brevissimo l'intero fabbricato.

Le fiamme alzavansi altissime; minacciando — favorite dal vento — le case vicine, di cui solo alcune, fra le quali il caule municipale e la sala anatomica per animali, erano attaccate al Tezzon.

Presso a queste nel piano superiore del magazzino al momento in cui scoppiò tremendo il fuoco, lavoravano dodici donne a cucir sacchi e a scegliere biancheria. Un giovinotto che era con esse, accortosi del fuoco, fu svelto a dar l'allarme ed aprendo violentemente una porta, indicò la via di scampo. Undici furono ratte a seguirlo... ma l'ultima di esse, certa Cassandra Maddalena di 45 anni, indugiò un momento per cercare di salvare qualche po' di biancheria.

Sono bastati due minuti perchè la sola via di scampo fosse chiusa dalle fiamme invaditrici, tremende.

La povera donna, vedendo impossibile discendere la scala infuocata, corse all'unica finestra, malamente fornita di pesante inferriata.

La vista di quella testa di donna, sullo sfondo di fiamme inesorabilmente avanzanti, fece scoppiar un urlo di orrore. Eravamo ancora al principio dell'incendio, e né pompieri né soldati erano giunti. Mancavano i mezzi per salire e scuotere l'inferriata, sì che bisognava assistere impotenti allo strazio di quel corpo! Qualche sforzo di coraggio dovette restar senza effetto.

Il signor Comese — ex marinaio e giovane coraggioso — saltò su d'una scala che piegò. Dovette discendere.

Il capo dei pompieri salì, poi cominciò a rompere il muro... ma le fiamme avevano già invaso tutto e dovunque ardeva! La povera e disgraziata donna, pazza di terrore, aggrappata alla inferriata e gridando: — Aiuto, per carità, salvatemi! — dovette cadere, cadere esausta di forze in quel baratro infernale,

non ci sii andato di tua volontà, ma che qualcuno, o qualc'una, t'abbia invitato a salire... e...

— Precisamente, mi ha invitato lei.

— Lei, neh, hai capito.

— Lei, una povera donna che ha un figlio soldato... la quale mi chiese notizie del reggimento, dov'è, essendo molto tempo che non riceve lettera.

— Ah! ah! ingegnoso, ingegnossissimo, che bella idea... ma a noi, caro Ernesto, non si raccontano fandonie.

— Animo amico, animo; con noi non devi fare il segreto; contaci neh di' la verità, tu ami quella ragazza.

— Vi dico di no.

— Sta in guardia, perchè non passeranno due giorni che io saprò tutto, e se ci hai burlato lascia fare a me.

E bevettero tutti tre assieme il resto della bottiglia, che tosto venne riempita dalla moglie del cantiniere, alla quale uno dei due faceva l'occhiello.

Ernesto era molto cruciato dalle insolenti domande dei compagni, e si pentiva di esser venuto in loro compagnia; era sensibilissimo, e le emozioni interne dell'animo si leggevano facilmente nel suo volto; la traccia della collera che in quel momento gli bolliva nell'animo, non sfuggirono ai due istigatori; ma lo sapevano buono ed incapace di vendicarsi.

Dopo di aver bevuto, Ernesto cercò volgere altrove il discorso, e disse:

— Riccardo, quando è dunque che mettiamo i galloni da furiere?

— Oh, presto presto; ma ora, non parliamo di ciò; io vorrei sapere perchè

nel quale non si troveranno che delle ossa incenerite!

Intanto i soldati, i pompieri, le guardie di finanza, i carabinieri, le guardie di Questura, le guardie municipali, salite sui tetti vicini, schieratesi lungo il Sile e nelle stradelle circostanti, lavoravano piene di zelo e di coraggio ad un'opera che fortunatamente riescì nella sua parte principale: in quella cioè di domare il fuoco sul canto dinanzi, verso il Sile, dove il pericolo era molto serio per una casa che a sua volta avrebbe potuto comunicare a molte altre. Il Tezzon bisognò lasciarlo bruciare.

Stamane si lavorò per cercare il cadavere della povera donna caduta nelle fiamme. Si scavò nelle macerie sotto il balcone da cui fu vista sparire, ed infatti, sulle ore 9, si disseppellì un informe ammasso di carne nera, bruciata, lunga circa mezzo metro.

Mancavano tutte le estremità, il povero corpo era stato straziato dal fuoco; il cranio — come il resto — impicciolitosi, non aveva più forma umana. Si restò incerti un pezzo se quelli erano i resti di una donna o di un cane!

A proposito del liquido Eberhardt, estintore del fuoco, sappiamo che isersa alle 7.35 esso venne versato sopra la catasta di legna per spegnerla. Orbene: la catasta arde ancora!

Treviso, 19. Alle 9 di stamane, dall'Ospedale Civile, il carro funebre di IIa classe gratuitamente dato dal Municipio, usciva coi resti dell'infelice Maddalena Cassandra, nata Menegazzo, rimasta preda delle fiamme che distrussero completamente il Tezzon.

La vista di quella bara, in cui non v'erano che poche ossa completamente carbonizzate, accresceva, se pur era possibile, la grande commozione della città, ripensando alla scena raccapricciante dell'altro ieri.

Un lungo stuolo di donne pietose faceva corteo, al quale prendevano parte le rappresentanze delle due imprese Magnani e Marcato, la qual ultima volle, a proprie spese, che il convoglio fosse preceduto dalla musica cittadina.

Un'infinità di gente si accalcava lungo le vie e finiva a fare un lutto col vero corteo.

Non era la malsana curiosità che raccogliasse tanta gente per assistere alla triste cerimonia, ma il sentimento vero della pietà che dal cuore trevigiano si eleva ad ogni sventura.

Le affrancazioni.

Malgrado la dilazione concessa a coloro che hanno diritto di affrancare i censi, i canoni e le altre prestazioni dovute allo Stato, non si sono avuti risultati soddisfacenti.

Rimane tuttora un ingente numero di prestazioni affrancate.

E lo stesso Ministero del finanze non può disconoscere che la vera ragione di questo stato di cose si ha da attribuire alle angustie economiche dei proprietari, che dovrebbero affrancare, e alla difficoltà in cui si trovano di procurarsi il denaro a mite interesse.

non vuoi dirci la verità: siamo tuoi amici, e ci devi tener nascosta quella roba lì! ma perchè?... queste sono ragazzate, caro mio; ragazzate belle e buone.

— Perdio!... cosa volete che vi dica?... proruppe finalmente, stanco e annoiato di quell'insistenza, e del modo canzonatorio con cui lo interrogavano; infine, se anche avessi delle idee su quella ragazza a voi non dovevo riportarne un corno.

— Oh, oh! si scaldò, l'amico — disse uno di loro, Riccardo.

— Sicuro che m'ha scaldato; e quando avete da venire a chiamarmi per queste cose, fatene pure a meno.

E si levò da sedere in atto di andarsene; ma gli altri amichevolmente lo trattennero.

— Resto, col patto che non fate più una parola.

— Non parlo.

— Farò da statua.

— Mesciamo.

— Sì, e beviamo alla salute di Giulietta e Romeo, resuscitati.

— Io bevo alla salute del diavolo che vi porti.

— Bene, bravo, bravissimo...

Un enorme pugno caduto sulla tavola dirimpetto, fece troncare a mezzo la frase, e gli sguardi dei tre nostri amici si portarono in quel punto.

— Accidenti!... disse uno di loro, alzandosi.

(Continua...)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

DI FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Ernesto era molto esasperato; faceva mille riflessioni con un certo trasporto vivo, accalorato; la sua voce era rauca, il volto infiammato e gli occhi spalancati; pareva delirasse; un sudore febbrile gli scorreva giù per le gote.

In quel momento, avrebbe maledetto suo padre!... Si vedeva dinanzi un avvenire ridente, felice; ma l'immagine di quell'uomo sorgeva davanti a lui, e spezzava questa felicità...

Il giovane sergente era là seduto, col capo tra le mani, concentrato nelle sue tette riflessioni; non si udiva altro rumore che quello del suo ansante respiro e del pendolo dell'orologio. Solitudine terribile e spaventosa per un cuore affranto, che geme sulle amarezze della vita.

Tre colpi leggeri all'uscio, e una voce sonora che lo chiamava per nome, lo fecero riscuotere e alzare di scatto; cercò di ricomporsi ed aperse: erano due dei suoi compagni, che lo invitavano a bere un bicchier di vermout in cantina.

Fosse per non farsi vedere sconvengono, fosse per svagarsi un poco, fece buon viso ai due amici; e dopo di aver

scambiato poche parole, si diressero alla cantina.

Era un vasto locale annerito dal fumo, sito in un angolo remoto della caserma; dove, nei giorni di paga, i soldati sacrificavano a Bacco i frutti dei loro risparmi; e così compare Tomaso, il cantiniere, ogni tanto metteva da parte un po' di ben di Dio, come diceva lui, per la sua vecchiaia.

La mobiglia era composta di sei lunghi tavoli, con attorno delle pancaccie rozze, ma che servivano troppo bene; nella parete di prospettiva, un enorme scaffale ripieno di oggetti d'ogni specie, come si vede di consueto nelle botteghe di campagna, una confusione di roba diversa; dai lati, due quadri rappresentanti, uno il ritratto di Napoleone primo, e l'altro la battaglia di Mosca. In un angolo poi, v'era una specie di altare, dove ardeva continuamente un lumicino ad olio, in onore della Madonna.

Suonavano le otto.

Seduti alle tavole, stavano diversi soldati, giocando alle carte, con delle bottiglie davanti già mezzo vuote; si udiva un vociere, un rumore di casa del diavolo; chi chiamava i punti della partita, chi cantarellava stonando maledettamente una canzone napoletana; altri questionavano e, sacramentando come carrettieri, alzavano la loro voce rauca.

Il cantiniere Tomaso s'aggrava qua e là mezzo sbalordito dalla confusione, e malediceva sua moglie, poveretta, una fresca donnina tonda, con un naso bir-

Il venti settembre.

Pordenone, 19 settembre.

Per questa solenne ricorrenza il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!»

«Una data memoranda, la prima fra i grandi avvenimenti della Nazione, è il 20 settembre, giorno in cui l'Italia con la breccia di Porta Pia, ha affermato la sua unità con Roma capitale.

«È imprescindibile dovere di ogni cittadino il commemorare giorno sì fausto, oggi più che mai, di fronte al carattere di provocazione che assumono i nemici della Patria — i gesuiti.

«Il popolo italiano, geloso della religione della Patria, farà sì che in ogni città, in ogni paese, in ogni villaggio, sorga unanime un grido di protesta contro l'atteggiamento provocante del nostro secolare nemico, ricordando solennemente il 20 settembre.

«Cittadini!»

«Pordenone, non ultima fra le città che contribuirono al Nazionale riscatto, saprà commemorare degnamente la più gloriosa data dell'Italia risorta.»

Il Sindaco R.

Ellero dott. Enea.

«La Società Filarmonica Operaia si è fusa con i migliori elementi della vecchia banda ed assunse il nome di banda cittadina.

Il nuovo corpo musicale farà la sua prima comparsa in pubblico domani, percorrendo le vie della città al mattino e alla sera, per festeggiare il patriottico anniversario.

Per iniziativa poi di altri cittadini si sta organizzando una dimostrazione con musiche e fuochi del Bengala e non dubito sarà per riuscire imponente e dignitosa come si addice alla circostanza.

La riunione avrà luogo davanti al palazzo municipale alle ore 7.

Alle ore 8 la banda di Torre darà uno straordinario concerto in piazza Cavour.

Fallimenti in Provincia.

ARRESTI.

Pordenone, 18 settembre.

A propria istanza, con sentenza 14 corrente, fu dichiarato il fallimento di Trevisan Beniamino di Francesco, dei Cecchi di Pasiano, commerciante in commestibili e mercerie. — Giudice Cesare Bellini — curatore G. B. Hoffner, di qui — 5 ottobre prima adunanza — 30 giorni per la presentazione dei titoli — 3 novembre chiusura verifiche.

La situazione presentata sarebbe di un attivo di L. 39.897,16 in stabili, generi e crediti, di fronte a L. 48.473,15 di passivo.

C'è un zio benefico che si vuole pensi già fin d'ora a proporre un concordato pel nipote.

«Quanto al fallimento del negoziante in coloniali Rosa Osvaldo, debbo dirvi ora che, in seguito al mandato del giudice istruttore, vennero arrestati l'Osvaldo, padre, e il Lodovico, figlio, e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, in dipendenza del provvedimento penale che si sta svolgendo alacremente a loro carico per la bancarotta fraudolenta.

Almeno venisse data una soddisfazione morale. Sarebbe un compenso platonico; ma pur sempre un compenso delle perdite inflitte ai loro fornitori.

Peldanneggiati di S. Leonardo

Il Consiglio Comunale di San Pietro al Natone, nella seduta del 9 corr., su proposta del Sindaco cav. G. Cucavaz, deliberò di erogare la somma di L. 300 a beneficio dei danneggiati del nubifragio dell'8 luglio nella Valle di S. Leonardo.

E questo un atto generoso che dovrebbe trovare molti imitatori, specialmente fra i comuni vicini.

La gratitudine pubblica.

Spilimbergo 17 settembre.

Nel giornale il *Cittadino Italiano* del 14 e 15 corr. n. 206, lessi un articolo di ben meritata lode a questo Pretore De Sabbata D. Carlo, che sovra ogni altro si distingue nel combattere l'invasione e le conseguenze del terribile flagello, in principale modo col istituire una cucina per gratuito sostentamento della classe più indigente, presenziando egli stesso quotidianamente la distribuzione delle minestre, carne e pane per corso di oltre 50 giorni a più di 120 poverelli, dopo di avere egli in persona raccolto porta per porta l'obolo della carità cittadina. Tutti ricorderanno perennemente con riconoscenza somma l'opera eminentemente provvida e benefica di questo egregio Pretore, il quale un'ebbe già una prova domenica scorsa, l'ultimo giorno della distribuzione del cibo, in cui un numerosissimo stuolo di cittadini di ogni classe, si recò

con la musica sotto allo finestro della sua abitazione, acclamandolo, tra i concerti che durarono oltre un'ora.

«Che molti gli potessero assomigliare! Non lascio poi di far cenno che popolo a musica si recarono dopo anche ad acclamare alle abitazioni dell'egregio Commissario Distrettuale nob. Carlo Della Chiava e del bravo medico dott. Pietro Ziliotto, i quali pure indefessamente si adoperarono a scongiurare il temuto flagello.

Sia a tutti lode e perenne riconoscenza.

Lettera aperta.

All'egregio signor

GIUSEPPE NAPOLEONE MASIERI

di VICENZA

Segretario Comunale di Rosinetta ecc., ecc.

Io ho promesso soddisfare un debito verso di Lei, e cortesia vuole che tenga la parola data.

Veramente dovrei dirigere il mio articolo al signor Nostrovisiva, ma è inutile far complimenti, tutti sanno che sotto quel pseudonimo si nasconde il sig. Giuseppe Napoleone Masieri, Segretario comunale ecc., ecc., sia per le lettere da Lei dirette al segretario della S. A. F., sia perché, come ben rileva il mio amico, l'*Alpinista d'acqua dolce*, lo stile palese subito un individuo abituato a staccare i nulla osta; come poi più ancora, perché Ella a Chiusaforte ha dichiarato a parecchie persone rispettabilissime, che avrebbe fatto parlare i Giornali, e che anzi l'articolo l'avrebbe mandato all'indomani.

Del resto mi permetta per primo una osservazione. Perché mandare al *Tempo* di Venezia una corrispondenza alpina, e non ricorrere piuttosto ai Giornali della provincia? A me ha fatto l'effetto di quel giovanotto, il quale andò da un pittore ad ordinare che gli facesse il ritratto, che doveva regalare alla sua Dulcinea, colla quale amareggiava all'insaputa dei genitori, e nell'ordinario aveva detto al ritrattista: «raccomando di farlo in modo che non mi riconoscano». La prudenza non è mai troppa! Ella, secondo il mio parere, sperava che il *Tempo* non venisse tra mani dei membri della S. A. F.; così avrebbe potuto dire a tutti coloro cui raccontava la cosa a modo suo, d'aver scritto sui Giornali, senza essersi compromesso. Un'altra volta ricorra ai Giornali di Sicilia o di Sardegna, o meglio anzi, Lei *Nostrovisiva*, a quelli slavi.

Io poi Le ho detto che ha scritto una filastroca non vera, e glielo provo.

A R-siutta in casa del sig. Barnaba Peresutti, al rifresco che si dava agli onorevoli Marchiori e Marzin, Lei ed i compagni giunsero in siti tanto pericolosi, che hanno dovuto gettare le provvigioni; ad altri poi, nello stesso giorno a Pontebba e Chiusaforte, non so se per influenza dell'aria più rarefatta, dell'acqua, del vino o che so io, ha detto che alla Casera Berdo le provvigioni erano loro state rubate; e finalmente sul Giornale Ella scrive, che le provvigioni Le aveva dimenticate. Di tali suoi asseriti, per buona regola, ho ritirato dai testimoni una dichiarazione scritta, e s' Ella negasse potrà pubblicarla. — Lo Esimio suo signor Padre che è Giudice Inquirente al R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo Le direbbe subito, che quando in un processo qualche accusato racconta un fatto in tre maniere diverse; lui direbbe, che almeno due volte non ha detto il vero.

Così Ella non era nel vero quando asseriva d'aver pagato al Cassiere della Società lire 805, se quelle lire Ella le spediva per posta parecchi giorni dopo d'esser stato al Ricovero; e tanto è vero che il giorno 8 a Chiusaforte Ella diceva, che aveva in animo di pagar quell'importo ai signori Pesamosca, e che spedito poi il denaro al sig. Caturutti, questi per ben due volte glielo ha restituito. Quell'asserito reciso d'aver pagato al Cassiere della S. A. F., che si legge nella chiusa del suo articolo, mi aveva fatto nascere il dubbio di un qualche equivoco; temeva ch'Ella avesse consegnato a qualche guida o portatrice, e questa per isbaglio accettato a l'importo dei sette bicchieri di birra (comprese le due guide) mezzo litro di vino, 4 pani e mezzo pollo arrosto». Di grazia le due guide alpine comprese dove? nei sette bicchieri! Ella fa dei miracoli, mette le guide alpine fin nelle tazze di birra.

Un altro dubbio m'è sorto, quello della corona di Edelweiss Margherite deposta sulla tomba del povero Domeniconi, e se la burrasca che ci colse ieri sul Canino non me lo avesse vietato, aveva stabilito accertarmene *de visu*; ma già quelle son bellissime frasi a sensazione che, come tante altre, vere o non vere, stanno tanto benino nel suo articolo.

Non rileverò altre cose, perché dopo quanto è stato scritto sul *Giornale di Udine*, sulla *Patria*, e parmi anche sull'*Indipendente*, credo ne abbia avuto abbastanza. Io so che le cose lunghe diventano serpi, chiuderò quindi con un'ultima osservazione.

Ella si lagna nel suo articolo che dovettero «dividersi fra tutti un pollo arrosto» (veramente, mi permetto os servarlo che i polli eran tre ed interi,

anche qui non è stato esatto) e «un pezzo di carne stufata soli commestibili rimasti dal pranzo della S. A.» ed in tutto il Canale del Ferro poi ha strombazzato, che lo farono dati i rimasugli. S' Ella ricordasse quella bella lettera (del Redi oredo) in cui il R. di Canario dona a Messer Giocondo de' Fisoni un gattino, non avrebbe di che lagnarsi, quando la S. A. Lo ha dato tutto quanto aveva. In ogni modo, sig. Masieri, in fatto di rimasugli Ella non dovrebbe far parola, se dopo le generose refezioni di R-siutta e Pon ebba o dopo il lauto banchetto offerto ai deputati Marchiori e Marzin a Chiusaforte, numerosi testimoni asseriscono ch'Ella ha voluto seguire la massima del filosofo Bionte: *omnia bona mea mecum porto*, raccogliendo i rimasugli delle torte ch'erano state servite in tavola.

E con ciò la riverisco.

Prof. V. Osterman.

Il nuovo commissario.

Con decreto ministeriale dell'11 corr. il dott. Tito Carnevali venne nominato Commissario di Pordenone.

LO SPETTACOLO È FINITO.

Succi finalmente ha mangiato. Un verbale notarile, firmato da tutti i membri del Comitato di sorveglianza, attesta solennemente che il digiuno di trenta giorni fu lealmente, scrupolosamente, coscienziosamente osservato.

Succi ha rotto il digiuno con un poco di brodo all'una e mezza antimeridiana di sabato; nel mezzo della sala dei suoi trionfi, egli sedeva attorniato dai membri del Comitato, da molti curiosi, fra cui alcune signore, e mangiò un antipasto di sardine, una minestra di semola, un'appetitosa porzione di frittura mista, una quaglia con contorno di spinacci che — per amore di verità storica e perché i posteri lo sappiano — diremo esser stata spolpata colle mani e non colla forchetta; di che il Succi si scusò; poi mangiò una bistecca di vitello, dell'uva nera. Durante il pasto, alternò il caffè e latte, al vin di Barolo. Dopo bevve un bicchiere di Champagne, che vuotò alla salute dei milanesi e dei membri del Comitato.

Si sarebbe creduto che il Succi, dopo una tale colazione non dovesse più pranzare.

Niente affatto. Verso le otto di sera egli si recò al Biffi, con alcuni amici, e divorò un pranzo, che fu, si può dire, una seconda colazione.

Non sappiamo se abbia cenato, ma non stentiamo a crederlo. Sabato notte il Succi tornò nel suo modesto letto dell'aula di Via Bassano Porrone. Resterà a Milano, ma non vuol dire la sua nuova dimora. Desidera ingrassare lontano dagli occhi dei curiosi.

Alla metà del mese venturo andrà in campagna, e in dicembre forse a Parigi, dove ha intenzione di fare un digiuno di 35 giorni.

Durante il digiuno fu visitato da circa sei mila persone a lire una per testa; il Succi, sulle prime, aveva detto di destinare una parte del ricavato a scopo di beneficenza; e in fatti mandò ieri al Comitato... cento lire, da erogarsi in pubbliche carità.

Il peso del suo corpo è diminuito dal principio del digiuno di chilogrammi 13, 100. Durante i trenta giorni il Succi ha bevuto all'incirca sette chilogrammi d'acqua Vichy, milleduecento grammi d'acqua purissima di Janos e sedici chilogrammi d'acqua pura, emettendone dodici e mezzo.

Le espropriazioni per le imposte.

Ritenesi al Ministero delle Finanze che la nuova legge del 2 luglio 1885, intorno alla devoluzione dei beni espropriati per mancato pagamento delle imposte, non avrà la desiderata efficacia.

E si vorrebbe insistere nel concetto che gli immobili non riacquistati, entro un dato termine, dai contribuenti espropriati, debbano passare in proprietà dei Comuni.

Non pochi dei proprietari ai quali il fisco tolse il piccolo terreno, per debito d'imposta, continuano a coltivarlo pacificamente, senza più avere l'obbligo di pagare la tassa fondiaria, essendo divenuto il demanio proprietario di diritto.

Ma per mettere fine a queste irregolarità, occorrerebbe almeno abolire le quote minime d'imposta fondiaria.

Tanto è vero che al Ministero delle Finanze vi è una completa disillusione sugli effetti dell'ultima legge, per la quale speravasi di avere un minor numero di devoluzioni al demanio.

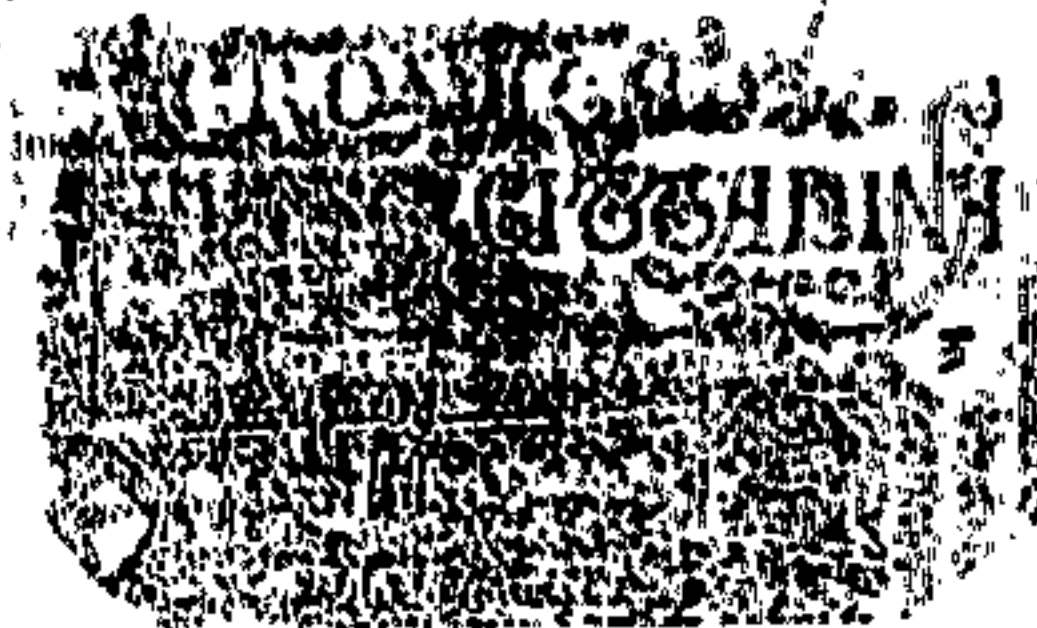
I soli terreni espropriati e rimasti inutilizzati ascendono a 3916 e di questi 2587 sono gravati dalla quota minima!

Cotonificio distrutto.

Sabato a Voltri appiccavasi il fuoco al cotonificio Paganelli, e in poche ore fu completamente distrutto, causa la insufficienza delle pompe.

I danni sono incalcolabili; moltissimi operai rimangono senza lavoro. Una bambina rimase abbruciata.

L'edificio era assicurato.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 19-9-88	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 1101 sul livello del mare	752.9	751.3	750.8
Unità relativa	51	39	69
Stato del cielo	sereno	miato	sereno
Acqua caduta	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	E
Vento (velocità chi.)	0	0	1
Termom. centigrado	18.5	22.4	17.1
Temperatura massima minima	23.6 11.4	Temp. minima all'aperto 7.7	

XX SETTEMBRE.

Un gruppo di cittadini ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini Udinesi!

Tutta l'Italia commemora domani con solenni dimostrazioni il sedicesimo anniversario della soppressione del *Temporale* colla costituzione di Roma a capitale della Nazione, che seppe rivendicare i suoi diritti.

L'Italia vuole commemorare questo anno con una viva dimostrazione, perché la sua voce penetri fino nel sepolcro di quel potere, dove si agitano i vermi nati dal suo putrescente cadavere e ne simulano la vita invocando l'aiuto dei nemici della Nazione.

Questi vermi, voi, come tutti quelli che vollero l'Italia libera ed una, li disprezzate; ma bisogna che il mondo sappia che sareste pronti, occorrendo, a schiacciarli.

Perciò alcuni cittadini appartenenti a tutte le classi della società udinese si riunirono per invitare anche voi a festeggiare domani 20 settembre l'anniversario della entrata a Roma dell'esercito nazionale, ornando di bandiere le vostre case ed unendovi la sera alle ore 7 in Piazza dei Grani al corteo, che, partendo dalla medesima, percorrerà le principali vie della città colla musica in testa, a ricordo di quel grande fatto che fa corona alla storia della nuova Italia.

Ordinati, tranquilli, ma fermi di volere secondo il carattere friulano, con questa semplice manifestazione della volontà di tutti gli Italiani, noi insegneremo a chiunque a rispettare il decreto della Nazione, che guidata dal suo primo Re ha adempiuto un voto secolare; ed invocheremo la legge a tutelare il diritto nazionale contro i folli che ancora sognassero di poterla impunemente infrangere.

Evviva l'Italia una e il suo Re.

Udine, 19 settembre 1888.

La Commissione

Pacifico Valussi presidente

Antonini Marco, Bardusco Luigi, Baschiera avv. Giacomo, Bastanetti Donato, Bastanzetti Romigolo, Belgrado (di) co. Orazio, Boer Augusto, Cantaletti Giuseppe, Celotti dott. cav. Fabio, Comencioni ing. prof. Francesco, Cominotto Enrico, Cosio Antonio, Cumaro Antonio, Fanna Antonio, Flaibani Giuseppe, Forri Luciano, Gambierani Giovanni, Jauch Vincenzo, Kiusi Osvaldo, Kiusi Umberto, Lorenzi Carlo, Marzuttini dott. cav. Carlo, Mattioni Emilio, Mattiassi Gustavo, Modolo Pio, Morrelli Francesco, Muratti Giusto, Nigris Giuseppe, Novello Angelo, Novelli Emme-guido, Pantaleoni Adriano, Piccini Antonio, Rigatti Antonio, Rizzani Leonardo sen., Sarti Alessandro, Sbeul Raffaele, Sponchia Luigi, Tubelli Antonio, Tubelli Giuseppe.

Da parecchie case pende la tricolore bandiera.

La nostra Società dei Reduci, per commemorare il venti settembre, eroga quest'oggi in sussidi a ventidue soci bisognosi lire centocinquanta; e fece deporre due bellissime corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Sui monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, oltre la grande corona dei Reduci, venne apposta anche una minore, del Circolo liberale operaio.

Il corteo di questa sera verrà preceduto dalla bandiera nazionale, poi la banda cittadina, dei palloni ed altri trasparenti.

Si dice che, in altro giorno da destinarsi, verrà tenuto un comizio di protesta contro la sospettata e temuta venuta in Udine dei gesuiti.

Alla dimostrazione prenderanno parte rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine, però senza bandiere.

Una breve osservazione del cronista. Si vuol fare questa sera una dimostrazione: a che gioverà? a che giovano queste dimostrazioni? Occorre un lavoro serio, costante, incessante per emancipare le coscienze dalla setta dei temporalisti. Vedete i preti: essi gridano poco, anzi mai per le vie, per le piazze; lavorano sempre.

E noi liberali s'avrebbe molto, moltissimo da lavorare; ognuno cominciando da se stesso, per educare la propria coscienza ai veri principi della libertà, che esige molta tolleranza. Vidi molte dimostrazioni lasciare il tempo che trovavano: *Viva questo, abbasso quello* — e nel domani ognuno ritorna alla propria faccenda ed il mondo cammina come prima; tanto è vero, che a Udine si è fin bruciato, nel 70, il temporale, ed oggi si sente il bisogno di nuove dimostrazioni contro il temporale e la setta temporalistica.

Invece delle dimostrazioni, od almeno invece che soltanto di queste; curiamoci di essere noi prima, affatto emancipati dalla setta che gridiamo nemica della patria e di fare che altri lo sieno, soprattutto promuovendo l'istruzione liberale fra il popolo, diffondendo libri utili, tenendo conferenze istruttive. Lavoriamo — non gridiamo soltanto.

Morte a nessuno!

Oggi sui muri della città in parecchi punti leggonsi varie scritte a carbone del tenore seguente: *Morte ai gesuiti, estermio a Loida, se vengono qui, guai!* Sul palazzo arcivescovile si scisse, sempre a carbone: *Oggi si pensa domani ti farò — Ci pensi, monsignore!* Ecco una strana e barbara maniera di commemorare i fasti patriottici! Le teste piccine che l'hanno ideato crederanno forse che i gesuiti si possano sopprimere col lordare i muri!

In ogni caso, civiltà e tolleranza non nuociono. E qui vorremmo fare alcune considerazioni; ma in verità non siamo tentati di prendere sul serio certe sciocchezze.

Alla nuova rivendita Tabacchi e altri generi di Privativa sul ponte di Aquileia

per comodità del Pubblico, si troveranno copie della *Patria del Friuli*. Così là potranno ritirarle quei signori, che sinora usavano venire al nostro Ufficio d'Amministrazione: o vovv.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani recita.

Un corrispondente inesatto.

Non è quello dell'*Adriatico*, il quale è sempre esattissimo, anche quando racconta delle fiabe, inventate dalla sua testa o da quella dei suoi amici; il corrispondente inesatto è questa volta quello della *Gazzetta Piemontese*. Egli uarra trovarsi agli arresti al forte di Malghera il colonnello comandante il reggimento cavalleria Nizza, qui di presidio. Non è il reggimento Nizza di guarnigione a Udine, ma il 4o reggimento cavalleria Genova.

Sullo spiacevole fatto, il nostro e gli altri Giornali cittadini tacquero per un sentimento di delicatezza e per riguardi che i nostri lettori devono apprezzare. Ora poi che, divulgata prima da un Giornale di Milano, la notizia fa il giro dell'Italia, il riserbo è inutile. Oltre al colonnello Bertalaccone, comandante il 4o cavalleria Genova, trovatisi agli arresti di rigore al Lido di Venezia il tenente colonnello Castelli del 76° fanteria. In una esercitazione tattica, eseguita di recente dalle truppe del nostro presidio, i due colonnelli ebbero a fare delle osservazioni al maggior generale Palmieri. Ma la disciplina nell'esercito è uguale per tutti, o i due ufficiali subiscono le conseguenze di una infrazione disciplinare.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre per riordinamento e ripulimento interno.

Rissa.

Rumignani Giuseppe venne ieri, sulla Piazza di San Giacomo, in rissa con Sante Zearo ferendolo leggermente: guargione in due giorni.

Contravvenzione.

Zanussi Antonio, albergo *Alla Nave*, perchè non registrava i forestieri alloggiati; Passero Andrea esercente fiacchetteria per abusiva protrazione d'orario; De Marzio Innocente per schiamazzi.

Arresto.

Ruzzi Natale, perchè ubbriaco, commetteva disordini al caffè della Stazione: rappe un bicchiere, una chicchera; danno, lire una circa.

Differite.

Un nuovo caso fu denunciato a San Gottardo: colpito, Beltramo Marcellino d'anni due, al numero 44.

I casi di differite avuti quest'anno nel nostro comune, fino a ieri, sono cento; quasi tutti nelle frazioni di Chiavris, Paderno e San Gottardo.

Nuova perturbazione.

Puntualmente giunse oggi l'annunciata perturbazione atmosferica. Un'altra si annunzia dall'America, che si farà sentire nella nostra Provincia venerdì o sabato.

Il Museo anatomico ed etnologico al teatro Minerva.

Merita davvero d'essere visitato. È una collezione che venne esposta nella primarie città d'Europa e per dieci anni consecutivi a Vienna, per sei mesi a Madrid ed altri sei in Barcellona, ed ultimamente per quattordici mesi a Torino, riportando il suffragio degli scienziati al pari di quello degli artisti. È la più numerosa e interessante di quante vennero finora portate alla vista del pubblico.

A mezzo di figure preparate in cera con arte finissima, rappresenta lo sviluppo della vita fisica dell'uomo dal tempo della fecondazione sino alla nascita, e passando dalle raffigurazioni anatomiche alle etnologiche, presenta i primari tipi delle diverse stirpi delle razze umane sotto le più squisite forme dell'arte.

Il Museo è aperto giornalmente dalle ore otto antimeridiane all'imbrunire soltanto per gli adulti d'ambo i sessi. Prezzo d'ingresso cent. 50; i militari di bassa forza pagano la metà.

La processione dell'Addolorata.

Cadeva la notte; una lunga fila di stendardi svolgevasi lentamente, silenziosamente ai piedi della collina e la piazza d'Armi formicolava di ombre che andavano e venivano. Dietro ai stendardi altre lunghe file di devoti col coro acceso e in mezzo a un nugolo di torcie la Vergine Addolorata, seguita da una codainternabile di devota nera vestite, anche questo colla candela accesa.

Il silenzio era rotto ad intervallo dalle note malinconiche della banda cittadina e del canto dei sacerdoti; tutta la scena poi illuminata da fuochi di bengala che apparivano qua e là di mezzo agli alberi e alle ombre fosche del giardino. Il tempio delle Grazie rigurgitava di popolo...

Per chi ne vuole approfittare.

Si porta a pubblica notizia che la esimia ricamatrice signora Teresina Di Lenna, stata premiata in moltissimi concorsi, sia nazionali che esteri, regionali ed universali, assume qualsiasi riato d'arazzi, tessuti antichi e moderni, addobbi, indumenti sacri, ecc., che per la loro vetustà si fossero logorati, rendendoli di nuovo servibili, senza alterarne il disegno e conservando con scrupolosa esattezza lo stile.

Assume altresì qualsiasi commissione in paramenti e addobbi di chiesa, o sala, corredi nuziali, ed altri lavori di ricamo, trapunto ecc.

Egli è certo che alla signora Di Lenna non mancheranno commissioni di cotale delicate e difficili generi di lavori, che eseguirà con quella squisitezza d'arte, buon gusto e precisione, per cui è decessa celebrata come una illustrazione e gloria italiana.

Verso equo compenso poi, impartisce lezioni di ricamo ed altri lavori da donna, tanto a domicilio che in sua casa, sita in Via Paolo Sarpi N. 17 — Udine.

Collegio Convitto «Giovanni da Udine».

La iscrizione al Convitto ed alle scuole in questo Istituto resta aperta a tutto il mese corrente.

Gli esami di riparazione e di ammissione incominceranno col giorno 1 ottobre p. v. per le scuole tecniche e ginnasiali, ed il 5 ottobre per le scuole elementari.

Il Direttore

D. Giovanni Dal Negro.

VOCI DEL PUBBLICO: Lagni.

Udine, 18 settembre — *Caro cronista.* — Ieri sera un signore comperò un sigaro Cavour piccolo (due 15 cent.) e spese otto centesimi. Era ben condizionato, con una bellissima foglia nera coperto: pareva uno dei migliori sigari, ma invece aveva un sapore tanto fetente, da far vomitare anche l'uomo più forte. Denari bene spesi, per Dio, quelli nei sigari! Cosa fanno alle fabbriche?

Bigliardo, avviso ai dilettanti.

Il distinto ed intelligente artista Luigi Benedetti ha intrapreso il restauro del Bigliardo al Caffè Vittorio Piazza dei Grani.

Dato termine al lavoro, questo Bigliardo non lascia nulla a desiderare, né teme confronto di qualsiasi altro, sia pur nuovo, e di qualunque provenienza.

L'avorio corre la sua via senza oscillare né deviare menomamente, quindi il giocatore non può accagionare che se stesso della inefficacia dei propri colpi. Dunque alla prova!

Un dilettante.

Londra, 19. Nella contea irlandese di Londonderry, molti contadini si sono uniti in Associazione per comperare, colle condizioni fissate dal Land Act del 1881, ventimila iugeri di terreno appartenenti alla *Salters Company*, calcolati a 6 milioni di franchi. Milite contadini diverranno così proprietari.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino (not. timanale dal 12 al 18 settembre 1886).

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 0
Morti 1
Rapporti 8

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Santo Del Turco di Angelo di anni 1 — Maria Marzolo-Setto fu Antonio d'anni 61 agiata — Carolina Tavani di Carlo d'anni 13 scolaria — Leonardo Vener fu Paolo d'anni 45 agricoltore — Giovanni Muzatti fu Antonio d'anni 61 agente di commercio — Enrico Furra di Antonio di anni 1 e mesi 4 — co. avv. Giampietro De Domini fu Vincenzo d'anni 75 sacerdoti — Angelina Blasone di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Antonio Saffino di Gio. Batt. d'anni 2 — Umberto Sgobino di Carlo d'anni 8 scolaria — Emilia Faena di Giuseppe d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell'Ospedale Civile.

Pietro Gomez fu Antonio d'anni 68 orotolano — Lucia Tamborini fu Valentino d'anni 70 contadina — Medea Cirilli di giorni 16 — Maria Pezzarini-Novello fu Antonio d'anni 45 contadina — Anna Barbordini fu Pietro d'anni 30 contadina.

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Fontana operaio alla fonderia con Libero Rocco serva — Innocenzo Colugnati stufaiuolo con Regina Blasone casalinga — Valentino D'Agostino operaio alla fonderia con Ermelia Rigo contadina — Alberto Chiabba fornajo con Ermelia Ida Fassinato setaiuolo — Massimo Magri impieg. ferr. con Carolina Zolli agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio.

esposte ieri nell'Albo municipale.
Pietro Lante orfice con Elisabetta Montalbano sartà — Gio. Batt. Scotti facchino con Lucia Giordani serva — Cristoforo Cosani santeo con Elisabetta Pilosio casalinga — Antonio Franzolini conciapelli con Maria Sgobino contadina — Santo Eugenio Zeglio Maresciallo nei RR. Carabinieri con Massimiana Ermenegilda Pilosio agiata — Giuseppe Ziliani calcolajo con Teodolinda Giulia Dianan setaiuolo — Giacomo Adami prof. di musica con Bertranda Marcellina Suberco sartà — Francesco Galli poss. con Maria Sganziari negoziante — Giuseppe Edoardo Viale ragioniere con Adele Forn agiata.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 19 settembre 1886.
Venezia 58 81 65 61 53 (Napoli 81 90 45 27 54
Bari 30 54 7 59 5 (Palermo 18 54 56 55 52
Firenze 37 42 27 77 83 (Roma 72 4 13 67 73
Milano 28 27 20 23 42 (Torino 11 54 20 37 9

Il parlamento bulgaro.

Anniversario della rivoluzione di Filippopoli.

Sofia, 18. La *Sobranje* diede principio alla discussione del progetto di legge sulla compera dei beni del principe Alessandro di Battenberg per una somma di 2 milioni 500,000 franchi.

La discussione generale passò senza osservazioni di sorta.

Nella discussione articolata lo Swacsev, uno dei partigiani di Zankow, prese la parola per combattere il progetto.

Ne nacque un grandissimo subbuglio. In seguito a questo tumulto i deputati chiedono al presidente di togliere la parola all'oratore.

Non accostentendo il presidente, il tumulto divenne più vivo ed i deputati abbandonarono la sala.

La seduta venne quindi interrotta. Ripresa la seduta, il deputato Mirsky parlò calorosamente in favore della proposta; la *Sobranje*, a voti unanimi, la accolse nel seguente tenore:

«La *Sobranje* dà in dotazione al principe Alessandro di Battenberg due milioni e mezzo di franchi; il Principe Alessandro dona i suoi beni immobili, siti nella Bulgaria, al paese».

Sofia, 19. All'apertura della seduta della *Sobranje* un deputato propose un *Tedeum* in onore dell'anniversario della rivoluzione di Filippopoli.

I deputati andarono alla cattedrale coi ministri.

Il vescovo di Macedonia officiò; indirizzò preghiere per il popolo che unì la Bulgaria e la Rumelia.

Nessun incidente.

Sofia, 19. La Camera si prorogò senza incidenti.

Le elezioni della grande assemblea sono fissate l'11 ottobre.

Una sessantina di deputati si unirono a banchetto in occasione dell'anniversario della rivoluzione di Filippopoli, e firmarono un telegramma ad Alessandro con cui riconoscono dovergli il successo della rivoluzione.

— Telegrafano al *Times* da Sofia:

«L'influenza della Russia non è ancora solidissima. Gli sforzi della reggenza per stabilire rapporti amichevoli collo Czar, finora sono falliti.

«L'esercito e il popolo mostrano ripugnanza visibile nell'accettare i fatti compiuti.

«Si osserva che si continua il processo contro i cospiratori, malgrado il divieto formale della Russia.

«Il colonnello Montkuroff e Nicolaieff hanno dichiarato che, se gli ufficiali che parteciparono al colpo di Stato non saranno puniti, si deve temere una rivoluzione maggiore.

«Panitz, presidente della Corte marziale, è andato a Tirnova per terminare l'interrogatorio di Gruelf e Bendereff.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA DI LONDRA,

si pregia annunziare alla spettabile sua numerosa clientela ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo prima i giorni precisi. Frattanto qu'isiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Bibliografia.

Tutto quanto è di stretta necessità al farmacista o al medico, è ciò che il chimico-farmacista Alberto Janssen di Firenze si è proposto di raccogliere in un piccolo libro tascabile che ha intitolato: Guida pratica per Farmacisti e per Medici.

In essa si trovano esposti, in modo conciso ma chiaro, i medicamenti oggi adoperati in terapeutica, compresi anche i più recenti, sopra i quali è sovente difficile di trovare notizie nei Trattati, ed ha portato una speciale attenzione su quelli, tra i nuovi, riconosciuti meritevoli dall'esperienza o perché ne ha indicato il modo della loro preparazione in farmacia, le qualità, l'uso e le varie dosi da amministrarsi.

Oltre questo tema importantissimo al farmacista e al medico seguono, a compiere il lavoro, altri undici temi distribuiti nell'ordine che appresso:

- 2.0 Veleni e Contraveleni;
- 3.0 Dosi massime dei veleni;
- 4.0 Tariffa dei medicamenti;
- 5.0 Leggi farmaceutiche oggidì in vigore nel Regno d'Italia;
- 6.0 Guida pratica per l'analisi dell'Acqua potabile;
- 7.0 Guida pratica per l'analisi dell'urina;
- 8.0 Regole generali per l'arte del ricettare;
- 9.0 Regole generali per i lavori del laboratorio;
- 10.0 Tabella per le gocce dei liquidi usuali;
- 11.0 Tabella indicante la solubilità dei preparati chimici in Acqua, Alcool, Etere e Glicerina;
- 12.0 Tabella dei pesi e misure adoperate nei differenti paesi.

Questa Guida, elegantemente legata, contiene inoltre, per comodità di ognuno, un Calendario astronomico per l'anno 1887, una Carta Lavagna, alcune paginette in bianco per notizie ed infine una serie di Avvisi Reclame.

La Guida si vende a L. 3.00 la Copia. Contiene 300 pagine circa in 16.0, e si trova presso i principali Librai del Regno e dell'Estero. — All'amministrazione del Giornale *L'Ora*, Farmacia S. Marco, Via Cavour, Firenze e presso l'autore Alberto Janssen, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi Firenze.

NOTIZIA UTILE.

Per distruggere istantaneamente pulci, formiche ed ogni oculto insetto invasore delle mobiglie, stoffe, cani, gatti, uccelli, piante, fiori ecc., basta iniettare con soffiato poca quantità di polvere insetticida vegetale Costanzi inocua senza dubbio per ogni animale domestico e garantita dall'autore colla restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia e con premio di L. 5 mila a chi farà constatare l'esistenza in Italia di altra polvere migliore massime per gli effetti di lanerie, seterie ecc. che preserva dalle tarme anche per 20 anni senz'alterarne punto i colori.

Elegante scatola fatta a soffiato con dettagliata istruzione l. 2.

In Udine presso il farmacista Augusto Bosero, via della Posta che ne fa spedizione ovunque mediante aumento di soli cent. 20.

Si cercano rappresentanti da ogni parte d'Italia con sconto del 50 per cento.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Abiti fatti

Uster stoffe novità da L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 slag. Casimire 14 a 45
Vestiti completi stoffe fant. 15 a 35
Cappi polvere da viaggio in
e orlano 7 a 14
Sacchetti orlano neri e col. 6 a 15
Ombrelli seta nera spinata 5 a 10
Zanella 2.50
Parasoli in seta spinata colorati — 5
Parasoli in tela e satin — 2
Assortimento camicie in percallo, creton colorato e tela bianche.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura.

Alla ricerca delle ossa del conte Porro.

Il signor Del Valle, noto corrispondente del *Fanfulla*, partirà per l'Harrar alla fine del corrente mese per ricercare le ossa del compianto conte Porro.

Intanto fa un'altra ricerca a Milano: quella di alcuni ben volenti che vogliono essergli compagni nel viaggio e nell'audace impresa.

Siena, 19. Si inaugurerà solennemente il 5.º congresso freniatico italiano.

Ogni giorno uno.

Si ha da Napoli che ieri vi era grande agitazione alla Borsa per la fuga dell'agente di cambio Alessandro Miola, il quale, a quanto si afferma, ha fradato i suoi clienti per oltre mezzo milione.

La Questura ha telegrafato per ottenere l'arresto del Miola.

Re e ministro.

Bukarest, 19. Appena il re di Rumania ebbe notizia dell'attentato contro il presidente del Consiglio, telegrafò a Brattiano in questi termini:

«Vi rivolgo le felicitazioni per essere sfuggito all'attentato.
«Ringraziamo il cielo di avere conservata una vita così cara a noi e a tutto il paese».

Una lettera del princ. Alessandro.

Il sig. Obly, primo borgomastro di Darmstadt, ha ricevuto dal principe Alessandro di Battenberg, lo spedito di Bulgaria, la seguente lettera:

Signor borgomastro,
«Al mio ritorno nella mia patria, voi mi avete ricevuto in modo tanto amichevole, a nome della città di Darmstadt, che è per me un bisogno del cuore l'esprimervi la mia profonda riconoscenza.
«Io sono profondamente tocco dell'interesse che voi tutti prendete alla sorte fatale del mio governo in Bulgaria; questo interesse s'è mostrato soprattutto allorché da ogni parte della Hesse, mia cara patria, mi venivano accorsi per i feriti durante la guerra contro la Serbia.

«La mia situazione all'estero era delle più difficili, ma io ho lasciato il principato di Bulgaria colla coscienza d'aver voluto il bene di questo paese e d'averlo lavorato nel limite delle mie forze.
«La simpatia che mi venne testimoniata in sì alto grado è stata un balsamo per il mio cuore addolorato, perché essa mi ha provato che la Hesse, mia patria ben amata, m'ha di nuovo accolto come uno dei suoi figli.

«Pregandovi, egregio signor borgomastro, di essere l'interprete della mia riconoscenza presep, la popolazione di Darmstadt, io sono vostro devotissimo

Alessandro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I preti cattolici in Polonia.

Varsavia, 19. Il governo russo ha ordinato la chiusura dei conventi cattolici di Sledzian e Gremow e l'arresto di tutti i frati, perchè colpevoli d'aver promossa nel paese una agitazione politica contro la Russia.

Una parte degli arrestati verrà confinata nell'Asia, alcuni monaci invece dopo scontata una certa pena nelle carceri dello Stato, saranno espulsi dal territorio russo.

Per Ferdinando di Savoia.

Torino, 19. Stamane alcune centinaia di veterani e società militari del Regno, ufficiali dell'esercito ed autorità, si sono recati in pellegrinaggio a Superga per deporre una corona ferrea sulla tomba del duca di Genova.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Val più una cosa fatta che cento da fare.

(Anchiani Arezzo). In replica a gentile Suo biglietto mi fo un dovere di notificarle che l'uso delle lei Pillole Svizzere mi ha giovato in affezioni di fegato e cutanee, come pure nelle funzioni digestive; per cui sono rimasto contento del risultato, ciò che altri pure ha potuto constatare. Con distinto ossequio mi professo Dev.mo Caro Corsi. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25 la scatola. Esigete sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Depositi in Udine presso i farmacisti Fabris Angelo e Comessatti Giacomo

ENOLOGHI Il solfito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

DA VENDERSI

un buonissimo PIANOFORTE a coda usato. — Rivolgersi all'Amministrazione della Patria del Friuli.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grand'assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lei si trovano tutte le specialità per politure e conservazione dei denti.

Si ricerca di affittare

una casa civile di circa sette locali, in uno o due piani, e preferibilmente con orto o cortile.

Indirizzarsi all'Ufficio del Giornale.

ALL'OSTERIA

«AL DULIO»

presso il portone di Grazzano si vende vino nero di Albana «Pinot» a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano «Picolit» squisito a Lire 1.00 al litro.

D'Affittare.

Appartamento in II.º piano di cinque ambienti compreso la cucina e un camerino in III.º piano con legnara a piano terra; occorrendo anche stalla per uno o due cavalli.

Magazzino grande con due finestroni e due porte

Pel 1. Ottobre

grande granajo in I.º Piano in ottimo stato e bene ventilato.

Rivolgersi in Borgo Venezia (ex Poeselle) via Brenneri N. 13.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccole da sottosuolo al passo L. 2.50
id. id. spaccate id. 4.50
id. Tapparelli (ritagli) al Metro Cubo 2.50
Fascie di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
Il passo è dei metri due lungo e metri uno 10/00 alto.
Per facilitare il trasporto la legna non gran parte distribuita in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 200 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

CASA D'AFFITTARE

in Via Molin nascosto N. 5.

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Nontino, Via Ronchi, numero 59.

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine

della

TREVISIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIAMARO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia , 18. 1. 1886. 98.03 a 98.18 Id. 1. loglio 100.30 a 100.35	Vienna , 18. 1. 1886. 100.55.50 Merid. C. Londra a Francia da 100.27.12.11 Berlino da da 30 franchi.
Cambi = Olanda sconto 2.1/2 Germania 3. da 122.35 a 123.10 da 123.10 a 123.35 Francia 3 m. da 100.15 a 100.40 Belgio, 2.1/2 da a. Londra m. 2.1/2 da a 25.11 a 25.16 da 25.15 a 25.19 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 201.1/2 a 201.50 da	Napoli , 18. 1. 1886. 50.00 copanti 100.20 per 15 venturo 100.37.1/2 Genova , 18. 1. 1886. 100.55 A. Banca N. 2245. A. Mob. 1061.10A. Ferrov. Mer. 785.50 Roma , 18. 1. 1886. A. B. Gen. 909.
Valute , Banconote Aust. Un fiorino franc. 201.35 a 201.58 Sconto = Banca N. 4.1/2 Banca di Napoli 4.1/2 Banca di Venezia Banca di Cred. Ven. Fiorino , 18. 1. 1886. 100.57.1/2 Londra 25.14.1/2 Francia 100.31 Fer. Mer. Con. 785. C. Italiano Mob. 1003.	Dispositi particolari. PARIGI 20. Chiusa R. ital. 100.35 VIENNA 20. R. aus. carta 84.75 Id. austr. avv. 55.75 Londra 128. Nap. 9.96.1 MILANO 20. R. ital. 100.65 Serali 100.90 Borsari 1.23.1/2 l'uno

TRIESTE 17

Napoleoni 9.90.1/2 a 9.07.1/2 - Zecchini 5.90 a 5.93 Lire Sterlina 12.50 a a 12.68 Lire Turche 11.30 a a 11.31 Talleri Maria Ter. 1.90 a 1.91 Londra 125.75 a 126.25 - Francia 49.76 a 49.85 Italia 40.60 a 49.70 Banconote Austro- 49.55 a 49.65 Ditta Ger- manica 61.80 a 61.70 Rendita A. in carta 34.65 a 84.80 Ditta in argento Rendita in giovane in oro 40.00 103.90 a 107.10 Rendita ungherese in carta 5.00 94.65 a 94.80 Credit 277.1 a 275.1 Rendita italiana pronta 98.78 a 99.1 Pochissimi affari e liavi oscillazioni. Tendenza al- quanto più debole per le Carte. Cambi invariati. I Napo- leoni pronti offerti per la abbondanza della specie.
--

TRIESTE 17 (sera)

Fuori Borsa , Rendita A. in carta 84.55 a 84.65 R. Ungherese 4.00 100.85 a 107.10 Ditta ungherese C. 84.50 a 94.70 Azioni Credit. 277.1 a 278.1 Napoleoni 9.97.1/2 a Londra 126.1/2 a 126.14 Londra italiana 98.15.10 a 98.116 PARIGI 18 Rendita 3.00 82.62 Ren- dita 4.1/2 110.05 Ren- dita italiana 101.45 Fer- Londra 25.31 Italia 118 Inglese 100.78 Rendita turca 13.85 BERLINO 19 Mobiliare 450.50 Austro- che 374. Lombardo 108.50 Italiano 100.
--

VIENNA 17

Azioni Credit 977.90 Di- gitelli 1800 140.30, dotti 1804 108.25 Rendita austr. in carta 84.55 Rendita del- lo Stato 228.30 Ditta Sattentrionali 220.30 Na- poleoni 9.93.1/2 Lire tur- che, Azioni Credit un- gherese 237.75 Lloyd au- str. 580. Banca anglo- aust. 111.35 Lombardo 103.50 Union Bank 207.75 Landbank 215. Prestito comunale veneto 125.75 Rend. austr. in oro 118.65 Ditta ungher. in oro 8.00 Ditta ditta 4.00 103.97 Ditta ditta in carta 5.00 1462 Az. tabacchi 55. Az. fai. Carlo Lud. Debia.
--

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civildale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	a Civildale	da Civildale	a Remanzacco	a Udine	da Udine	a Remanzacco
ore 5.15 a. m.	ore 5.32 a. m.	ore 5.47 a. m.	ore 6.30 a. m.	ore 6.40 a. m.	ore 6.50 a. m.	ore 7.02 a. m.	ore 7.12 a. m.
7.47 a. m.	8.04 a. m.	8.19 a. m.	8.52 a. m.	9.15 a. m.	9.31 a. m.	9.47 a. m.	10.02 a. m.
10.20 a. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	2.05 p. m.	2.21 p. m.	2.37 p. m.	2.52 p. m.	3.07 p. m.
12.55 p. m.	1.57 p. m.	2.12 p. m.	2.55 p. m.	3.11 p. m.	3.27 p. m.	3.42 p. m.	3.57 p. m.
3.40 p. m.	4.17 p. m.	4.32 p. m.	5.15 p. m.	5.31 p. m.	5.47 p. m.	6.02 p. m.	6.17 p. m.

DA 1.0 GIUGNO 1886

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 5.50 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 8.30 a. m.	ore 9.10 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.	7.44 a. m.	9.42 a. m.	8.20 a. m.	10.09 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.05 a. m.	3.30 p. m.	10.50 a. m.	1.33 p. m.	2.21 p. m.	4.56 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.05 p. m.	6.19 p. m.	4.20 p. m.	7.25 p. m.	5.11 p. m.	7.35 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.03 p. m.	6.31 p. m.	8.33 p. m.	6.35 p. m.	8.20 p. m.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.37 ant.	ore 10.10 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.10 ant.	ore 10.10 ant.	ore 10.10 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	11.21 ant.	12.30 pom.	9.10 p. m.	12.30 pom.	12.30 pom.	12.30 pom.
8.45 pom.	9.52 pom.	9.52 pom.	1.11 ant.	9.10 pom.	1.11 ant.	1.11 ant.	1.11 ant.
8.47 pom.	12.36	12.36		9.10 pom.	1.11 ant.	1.11 ant.	1.11 ant.

Da 1 luglio a 30 settembre il treno N. 588 in partenza per Pontebba a ore 4.20 pom. proseguirà sino a Pontafel per prendere la coincidenza del nuovo convoglio che sarà attivato da Pontafel a Tarvis a una delle Ferrovie Austriache dello Stato.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASA SUGGERIBILI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinelli Modena, P.S. Michele.
SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per
per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES
il 22 settembre il magnifico e Velocissimo vapore
TIBET
il 2 ottobre il Velocissimo vapore
EUROPA
il 10 ottobre il Velocissimo vapore
MATTEO BRUZZO
Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.
618 JETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.
Si vende in Udine presso i Farmacia
Bosero Augusto, dietro il Duomo

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.
MOBILI in FERRO
Premiata fabbrica Nazionale
NICOLA D'AMORE
MILANO
Via Rocchetto, 20 (Piazzetta 5 Vie)
Letti speciali (uso Collegio).
Letto con Elastic Materasso e Cuscino Lire 30 -
con Elastico a 20 molle imbottite » 18 -
solo fusto (con telaio ferro) » 10 -
Letti speciali (uso ottomano).
Letto con Elastic Materasso e Cuscino Lire 32 -
con Elastico a 20 molle imbottite » 20 -
solo fusto (con telaio ferro) » 12 -
Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti franco di imballaggio fino a questa Stazione
Per UDINE e PROVINCIA, rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di
Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola d'Amore.
A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

Cartoleria e premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE
Si eseguisce qualunque ordinazione di **REGISTRI**
COMMERCIALI e COPIALLETTERE sia per
Rigature e finiture come per Legature, dalle più
semplici alle più complicate, garantendo la durata
ed a prezzi da non temere concorrenza.
DEPOSITO
Carte, Cartoni e Carton-
cini a macchina e a mano per qualsiasi
uso in estensissimo assortimento.
Carte da lettere novità
in scatole con fogli e rubriche - Mo-
nogrammi - Corone - Stemma ecc.
**Carte da tappez-
zerie** tutta novità: vasto as-
sortimento.
Carte da giuoco
**Buste da lette-
re, e per affel**
d'ogni genere e in
qualsunque formato.
**Inchostri
nerle colorati**
per registri e da copia
della migliori fabbriche
Nazionali ed Estere.
**Presse in ghisa
per copiallettere** d'ogni
dimensione qualità e prezzo.
Libri da preghiera
in cuoio, metallo, velluto, avorio,
cartaruga, madrapera, peluche ecc.
Astucci contenenti libro da pre-
ghiera, porta viti di tutta novità, confe-
zionati in varie fogge.
**Articoli cancelleria e di-
segno** grande assortimento.
Olografie, Litografie, Incisioni
Sacro Profane d'ogni dimensione e prezzo.
Biblioteca per l'infanzia -
Carte geografiche e Atlanti, edizioni
varie.
COMMISSIONI in Biglietti da visita
Stampati - Lavori litografici, Timbri di gomma elastica -
ogni cosa in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Berlino 1884
colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria
DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA
Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 -
Polvere Riso MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 -
Busta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50
Articoli parafanti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta coscienza alle Signore eleganti per le loro qualità
saporite, per la loro squisita fragranza e per la loro estrema
e loro profumo.
Scatola cartone con assorti, completo, suddetti articoli L. 12
elegantissima in raso » 22
Vendesi a Udine presso **M. Vignani, VERONA**
presso **Antonio Fabris** Via Nuova, e presso **Fratelli**
Margaroni - a VENEZIA presso **L. Bergami, profu-
miere** - a PADOVA presso **Angelo Guerra** - a TRE-
VISO presso **Antonio Mandruzzato**.

ANTICOLERICICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Tonicco ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo, 12 marzo 1885.
Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminen-
temente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.
Dott. Giuseppe Pellegrini.
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini
Francesco e Schönfeld.

AVVISI
IN
quarta a prezzi modicissimi.

per condurre a passeggio i bambini
DA UNO E DUE POSTI
da L. 20 a 35.
GARROZZELLE
per condurre a passeggio i bambini
Dopo presso i negozi di chiacchiere
di Nicolo' Maratini in Aquilonecchio (ex Piazza
di S. Giacomo) ed in Via Bartolini - UDINE.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di **F. MINISINI**
UDINE.
ACQUA ETRUSCA PURGATIVA
proprietà della Ditta
ANDREA BELLINCIONI
PONTEDERA (Toscana)
L'analisi chimica della suddetta acqua, eseguita dal distinto prof.
ENRICO VANNUCINI, chimico nel Regio Istituto di studi superiori in
Firenze, ha constatato possedere, per la natura e le proporzioni dei sali,
delle virtù superiori ad altre acque purgative che pur godono merita-
tissima fama; virtù confermate dal parere dei distintissimi medici, che hanno
adottato l'Acqua Etrusca Purgativa per gli ammalati affetti alle loro cure.
L'azione purgativa dell'Acqua Etrusca la rende utile e ricercata per
l'uso di cura anche quotidiana, nella malattia in cui è necessario scovarsi
di purgativi blandi e destringenti. Più specialmente poi è di grande utilità
nelle malattie dei visceri addominali (fegato, milza), nello stato emorroi-
dico, nell'itterizia, nella stitichezza ventrale, ed ancora nei catarri gastro-
duodenali che arrecano difficoltà digestive.
La suddetta acqua è limpida, di nessun colore; di sapore non spia-
cevole, leggermente salato; un bicchiere preso un'ora e mezzo prima del
pasto predispone gli organi digestivi a funzionare regolarmente. La dose
di quattro bicchieri, bevuti a digiuno a brevi intervalli, procura una co-
piosa defezione senza indebolire gli intestini. La sua azione si compie in
breve tempo, e non nuoce affatto al regolare nutrimento.
Deposito in UDINE presso il signor GIULIO FABRIS, Via Belloni, 1.